

NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"



Gennaio 2024

Sommario:

- I nostri incontri del mese
- Il grande successo dello spettacolo teatrale
 - Vita di Club
 - Lo ZELIG GHE Labronico
- Il Direttore intervista Eleonora Cafferata
 - Le rubriche dei nostri Soci



CREIAMO SPERANZA
nel MONDO

Presidente Annalisa Verugi

A cura della commissione immagine pubblica e comunicazione

DAL PRESIDENTE

Cari Amici,

per me il mese di gennaio è sempre stato un mese interlocutorio. Ho sempre avuto la sensazione che fosse lunghissimo, interminabile e che durasse più di tutti gli altri mesi.

Il "Gennaio" da Presidente è invece stato tutt'altro!

Un mese ricco di emozioni, progetti, impegni e soddisfazioni rotariane.

Abbiamo iniziato con la festa per il compleanno del Club che ci ha permesso di rivivere le grandi esperienze degli anni passati. Il video creato per l'occasione ci ha permesso di ricordare le tante belle iniziative portate avanti dal Rotary Club Livorno Mascagni. Una serata di grande affiatamento Rotariano.

Abbiamo poi iniziato un altro importante progetto previsto nel piano strategico di quest'anno : 'Informatica intergenerazionale'. Si è svolta la prima di sei lezioni e fin da subito abbiamo avuto la percezione di aver fatto ancora una volta centro.

E poi il progetto più importante, il progetto Airone con lo spettacolo al Goldoni. Abbiamo realizzato un vero e proprio evento rotariano di grande importanza. Il teatro era gremito e la serata è stata piena di emozioni che hanno coinvolto gli spettatori facendoli sentire parte integrante del progetto. Sul palco non c'era solo il nostro Rotary ma anche il nostro scopo e i presenti non erano più solo spettatori paganti ma soprattutto sostenitori. È stato bello ricevere il giorno dopo tanti messaggi e telefonate di apprezzamento e ringraziamento per quello che abbiamo fatto a favore del progetto Airone.

Concludo con un grande ringraziamento a tutti i soci che hanno lavorato e si sono impegnati affinché questo mese fosse così emozionante.

Grazie di cuore a tutti e W IL ROTARY!

Annalisa

SETTE GENNAIO DUEMILAVENTIQUATTRO

Il nostro Distretto ha promosso anche in questo anno la celebrazione dell'anniversario del Tricolore, la nostra bandiera. Arezzo, Firenze, Grosseto, Pisa, Massa, Lucca, Pistoia e Siena le città nelle quali, in contemporanea ed in collegamento audio video, si sono svolte le celebrazioni.

Il Governatore Fernando Damiani ha sottolineato l'importanza della celebrazione ed ha invitato a sentire ancor più forte il nostro legame con la bandiera. Ha poi invitato tutti i Club del Distretto ad intervenire nei casi in cui si ravvisi che il simbolo della Patria sia logoro o strappato per ripristinare il decoro e contrastare il degrado materiale che, in questi casi, diventa anche morale.

Particolarmente emozionante il videomessaggio del Comandante di nave Vespucci, il Capitano di Vascello Giuseppe Lai. La nave simbolo della nostra Marina Militare e dell'intera nazione si trovava in Argentina per il giro del mondo della durata di due anni.

Il nostro Club era presente a Pisa dove è stato esposto il labaro insieme a quelli degli altri Club partecipanti. (Elvis Felici)



DODICI GENNAIO DUEMILAVENTIQUATTRO

La conviviale legata al Compleanno del Club è un appuntamento importante, dichiaratamente autocelebrativo.

Annalisa Verugi ha un carattere che avvolge, ed un sorriso solare e contagioso, ricopre una posizione professionale di responsabilità e che richiede attenzione: è capace, in un attimo, di diventare seria e attenta quando ci si avventura in temi importanti, o che necessitino di essere affrontati in modo non faceto.

Subito dopo un discorso serio, spesso, permette alla situazione di sdrammatizzare.

La Sua conviviale, che ha pensato per il Suo Club, si è svolta in un Golf Club fuori porta, ma non troppo lontano, regalando così alla serata, una allure di esotico e di vacanza al Mare.

Non ha optato per castelli o magioni patrizie: è un segnale che porta in chiaro il messaggio di aver voglia di stare bene, senza intaccare troppo le finanze del club. Molto sensato: stare bene è uno stato mentale e, spesso, non dipende dalla location o dalla situazione.

Su uno schermo era proiettato un video che faceva rivivere con le immagini la Storia del Club ... "think to the Future preserving the Past".

Al suo tavolo ha voluto i suoi amici, ma anche alcuni dei soci meno assidui: non ha dimenticato che il suo anno è caratterizzato dalla Inclusione.

Ovviamente c'era della musica, suonata anche dal vivo, che ha permesso di ballare, e di fare qualche richiesta particolare per chi aveva voglia di rivivere un ricordo legato ad una canzone.

E anche di cantare: è stato emozionante il Caruso interpretato da Laura Brioli.

Se mettiamo in serie le informazioni che descrivono la serata, e quelle citate per descrivere il Presidente di quest'anno, emergono caratteristiche simili: solidità, sobrietà, intraprendenza, un "quanto basta" di pepe e molta allegria.

E, alla fine, la serata è stata divertente ed ha permesso, anche semplicemente attraverso le foto che scorrevano, di avere qualche spunto e di vivere qualche ricordo.

Crediamo che questo fosse l'obiettivo: centrato (Carlo Tonarelli)







TREDICI GENNAIO DUEMILAVENTIQUATTRO

La quinta uscita del progetto "Affido Culturale" si è svolta presso l'Accademia Navale di Livorno. Questo progetto ormai noto consiste in una serie di escursioni guidate in luoghi significativi della città e si concluderà nella tarda primavera di questo anno. I ragazzi come tutti quelli di età compresa tra i 6 ed i 15 anni, sono molto vivaci ed attivi, presentando sempre voglia di imparare qualcosa di nuovo e grande partecipazione. Questi ragazzi sono seguiti dal progetto Strada, associazione che fa capo ai Salesiani con l'obiettivo di contrastare il rischio di emarginazione sociale.

La visita all'Accademia Navale è stata affascinante, emozionante e tanto attesa, permettendo di scoprire un'eccellenza presente sul nostro territorio dal 1881.

I ragazzi hanno ricevuto fin da subito una calda accoglienza dagli Ufficiali della Marina Militare, i quali hanno offerto una colazione di benvenuto e poi ci hanno accompagnato e guidato presso i locali dell'Accademia facendo conoscere meglio questa realtà.

Durante tutta la visita i ragazzi sono rimasti molto attenti ed hanno partecipato con grande entusiasmo, curiosità ed interesse, facendo molte domande.

Abbiamo iniziato la visita con una passeggiata nelle sale storiche in cui sono racchiusi cimeli, archivi, modellini di navi, commemorazioni e la sala delle bandiere delle varie annate dei corsi accademici.

La visita poi si è spostata nel famoso "piazzale" che gode di una panoramica mozzafiato sul mare e successivamente abbiamo potuto accedere alla biblioteca che racchiude anche alcune edizioni inedite dei primi atlantidi.

In seguito abbiamo avuto la possibilità di vivere un'esperienza al planetario, godendo di una breve ed interessante spiegazione su come riconoscere ed osservare le stelle (siamo riusciti ad individuare la stella polare e la cintura di Orione per esempio) che aiutano ad orientarsi in mare.

Infine abbiamo provato l'emozione di una simulazione di plancia in cui ci hanno spiegato come sono strutturate le esercitazioni, le varie strumentazioni ed apparecchiature utilizzati, mentre sugli schermi potevamo vedere di essere letteralmente con la nostra "nave" in mare con tutte le imbarcazioni intorno (sottomarini, navi della marina, traghetti civili, piattaforme di rifornimento), a varie condizioni climatiche (sole, pioggia, nebbia) e marittime (mare calmo, mare mosso). Sembrava veramente di essere su una nave in movimento, un'esperienza eccitante ma da sconsigliare a chi soffre il mal di mare!

(Costanza Vignoli)



DICIASSETTE GENNAIO DUEMILAVENTIQUATTRO

Giovanni Giustiniano, ingegnere navale laureato a Napoli, ha ricevuto la qualifica di socio ed il relativo pin da apporre sulla giacca in occasione della visita del Governatore avvenuta il sei dicembre scorso. Il caminetto odierno è stata l'occasione per una sua presentazione ai numerosi soci che sono intervenuti.

Giovanni lavora nella sezione tecnica della compagnia di navigazione Moby dove è entrato nel 2010. Si occupa di numerose questioni che riguardano l'ingegneria delle navi, dall'adeguamento tecnico alle richieste di modifiche da parte dell'armatore. Le normative internazionali impongono la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera e rendono necessarie modifiche per adeguare le navi ai nuovi parametri che vengono di volta in volta indicati. Le scelte imprenditoriali dell'armatore richiedono anch'esse modifiche ed adeguamenti che talvolta sembrano impossibili da realizzarsi, così come aggiungere duecento cabine passeggeri ad una nave che già solca i mari. Ma Giovanni ci ha detto che le soluzioni non sono sempre semplici, necessitano di studio approfondito e di impegno personale, poi alla fine si trovano.

Giovanni ha partecipato alle riunioni tecniche per l'avvio della costruzione di nuove navi che l'armatore aveva ordinato in Cina. Una serie di viaggi proprio a Wuhan nel periodo immediatamente precedente lo scoppio della pandemia da Covid, lo hanno impegnato, insieme ad un collega, in una serie di riunioni tecniche con una nutrita squadra di tecnici cinesi. Nonostante la differenza numerica le contrattazioni si sono concluse con esito soddisfacente per la compagnia italiana.

Giovanni Giustiniano è presidente della sezione toscana di ATENA, Associazione Italiana di Tecnica Navale, un ruolo che richiede notevole impegno e dedizione.

Le numerose domande dei soci presenti hanno trovato risposte esaurienti che denotano da parte di Giovanni la grande preparazione tecnica e l'amore per il proprio lavoro. (e.f.)



DICIOOTTO GENNAIO DUEMILAVENTIQUATTRO

Il progetto "Informatica intergenerazionale" (un aiuto ad affrontare il nuovo mondo digitale) si rivolge ad adulti in età avanzata che possono avere difficoltà ad inserirsi in un mondo sempre più digitalizzato.

Oltre al nostro club che l'ha proposto, vede coinvolti l'Istituto statale di istruzione superiore "Niccolini Palli" e "l'Università della Terza età", entrambi di Livorno.

Si articola in sei incontri della durata di un'ora e mezzo ciascuno, durante i quali un gruppo di ragazzi della terza, quarta e quinta superiore, svolgono il ruolo di docenti verso un gruppo di adulti.

Il nostro club propone ad ogni incontro l'argomento da trattare.

L'attività di docenza dei ragazzi, consiste nell'illustrare il modo di funzionamento di personal computer, tablet e smartphone.

Gli incontri si svolgono presso il laboratorio di informatica, messo a disposizione dall'Istituto Niccolini Palli, mentre gli allievi provengono per lo più dall'Università della Terza età.

E' sin troppo evidente la difficoltà di una parte della popolazione all'utilizzo di dispositivi digitali, perdendo così le opportunità e le semplificazioni che in molte situazioni tali strumenti permettono, come ad esempio prenotazioni di servizi sanitari, acquisto di biglietti per viaggi e spettacoli, consultazioni dei siti istituzionali, etc.

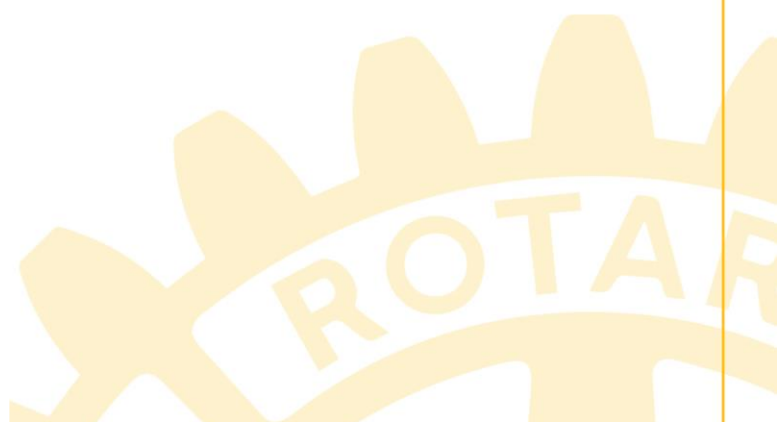
Al primo incontro avvenuto il 18 gennaio, erano presenti oltre alla nostra Presidente Annalisa Verugi, Stefano Mencarelli, Fabrizio Orlandi, le proff.sse Franca Guidi e Benedetta Casini.

La classe era composta da 15 ragazzi e 15 allievi. Tutti hanno partecipato con grande interesse ed entusiasmo, non solo per le spiegazioni tecniche ricevute ma anche per l'aspetto sociale che vede l'incontro tra diverse generazioni.

Il prossimo incontro si svolgerà il 1 febbraio con inizio alle ore 16, con argomento "Utilizzo delle cosiddette App".

Si ringrazia Tiziana Rapisarda, dell'Ufficio scolastico della provincia di Livorno, la Dirigente dell'Istituto Niccolini Palli, Teresa Cini, e la sua vice Franca Guidi, le insegnanti Benedetta Casini, Mariangela Paolini e Rosaria Cimino.

Per l'Università della terza età, hanno partecipato Riccardo Filippi e Giovanni Del Corso. (Riccardo Filippi)



VENTISEI GENNAIO DUEMILAVENTIQUATTRO

Un vero successo. Non si può definire in modo diverso la serata al teatro Goldoni che ha visto il Club impegnato nella realizzazione dello spettacolo "Voci di donne. Lettere a Mascagni" i cui proventi sono destinati al progetto AIRONE, iniziativa a favore degli orfani di femminicidio.

Ma andiamo con ordine nel racconto della serata. Nel silenzio e nella tenebra che precede l'apertura del sipario solo un paio di scarpe femminili rosse, appoggiate sul proscenio, viene illuminato dall'occhio di bue, concentrando l'attenzione del pubblico e dando immediatamente il senso di quello che sarà. Partono le testimonianze, crude e vere, di persone vittime di femminicidio, un colpo allo stomaco. L'uscita sul proscenio della nostra elegantissima Presidente Annalisa insieme a Patrizia Schiarizza, coordinatrice del progetto AIRONE, stempera in un applauso la tensione. Annalisa spiega in modo disinvolto le finalità del progetto e ringrazia coloro che ne hanno reso possibile la realizzazione, in primis il numeroso pubblico presente. Già, perché erano presenti ben oltre cinquecento persone, platea gremita e tanti palchi occupati e non deve essere facile uscire dal sipario ed affrontare, microfono in mano, un così fasto pubblico concentrato su ogni parola che viene pronunciata. Brava Annalisa, nessun intoppo, neppure nel passare parola e microfono a Patrizia Schiarizza, la quale ha dato conto delle finalità del Progetto AIRONE e della necessità di assistere i figli incolpevoli che hanno perso la madre in modo violento, assai spesso per colpa del padre che poi sconta la pena tra le mura carcerarie.

Lo spettacolo vero e proprio, assolutamente originale, è stato scritto da Eleonora Zacchi, ottima attrice, che dirige il centro artistico Il Grattacielo. Una bella idea quella di immaginare le protagoniste donna di tre opere mascagnane scrivere una lettera ciascuna al Maestro, raccontando di sé e mischiandone il racconto con le vicende sentimentali-amorose del grande compositore. Un Mascagni interpretato magistralmente da Riccardo De Francesca, in grado di occupare la scena pur nella funzione di sostenere il

tema centrale, ovvero le figure femminili appartenute alla realtà della vita del compositore o immaginate dalla fantasia di Illica, Menasci e Targioni Tozzetti, autori dei libretti di Iris, Isabeau e Cavalleria Rusticana.

Sono le protagoniste di queste opere a scrivere al Maestro, in una sequenza che parte da Iris, che vive la sua tragedia e la racconta in modo quasi sereno nella sua drammaticità. Accompagna il pianoforte mosso dalle abili ed instancabili dita di Scilla Lenzi che riesce a sincronizzare perfettamente i suoni con le parole, compito certamente non facile. Poteva forse mancare la voce nel racconto di opere che sono nate proprio per valorizzarla? E così Laura Brioli e Rachel Stellacci, radiose, energetiche e molto brave, hanno interpretato brani arricchendo il contenuto della messa in scena.

Con lo stesso metro scenico sono state evidenziate le figure femminili di Isabeau e della ben nota Santuzza, drammi diversi nei quali gli uomini manifestano in pieno un distorto concetto dell'amore, per trasformarlo in possesso. Ed è proprio il concetto di possesso, di relazione tossica, quello che provoca vittime tra le donne.

Molto apprezzabile la scenografia, semplice, ma di grande impatto. Un plauso al regista Luciano Gamba che è riuscito a creare un perfetto amalgama di tutte le componenti.

Come dicevamo in apertura un vero successo, sottolineato dal lungo applauso del pubblico, dei numerosi "bravi" gridati da tutti gli angoli del teatro.

Ed anche noi gridiamo il nostro "bravi" a tutti gli artisti, a tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione, a tutto il pubblico presente. Siamo certi che il nostro contributo al progetto AIRONE potrà essere di reale aiuto e che lo spettacolo al quale abbiamo piacevolmente assistito abbia fornito agli spettatori ulteriori spunti per riflettere su quanto ogni giorno, purtroppo, la cronaca ci sottopone. (e.f.)







DALLA PENNA DELL'ISTRUTTORE

Cari Amici Rotariani vorrei parlarvi della partecipazione alle attività del Club.

Ho notato che alcuni di noi hanno una presenza alle attività del Club molto bassa, a volte nulla o quasi.

Lo spirito del Rotary è quello di un gruppo di amici che si trovano con lo scopo di organizzare dei service in favore di situazioni particolari.

Ma non è solo questo, è anche il piacere di conversare, confrontarsi e scambiarsi opinioni e pareri con un gruppo di professionisti e imprenditori che consideriamo amici "rotariani".

Mancare a tutti gli appuntamenti che ci vengono proposti è molto negativo nei confronti del Club e dei Soci, senza considerare lo Statuto del Rotary che da delle direttive ben precise.

A volte aver partecipato molto alla vita del Club negli anni, può giustificare un po' di assenza, ma questo nel caso di vecchi Rotariani, ed io mi ci metto dentro, ma che comunque hanno fatto molto e faranno ancora molto per il Club.

Meno giustificata è l'assenza di chi, essendo un nuovo Socio, sistematicamente non partecipa alle iniziative.

Vi ricordo che la presenza nelle commissioni, la partecipazione ad eventi fuori dalla normale routine è considerata presenza.

Presenza è anche chi trovandosi fuori per lavoro, vada in qualche Club Rotariano a passare una serata e a conoscere nuovi amici.

La partecipazione agli eventi Distrettuali è altresì considerata valida presenza.

Forza amici dimostrate di avere a cuore il Club e partecipate ad almeno qualche evento. Vedrete che entrando di più nella vita Rotariana Vi accorgerete di quanti dati positivi e spunti gratificanti potrete trovare.

Il vostro Istruttore di Club – Francesco Gandolfo

VITA DI CLUB

I COMPLEANNI DI GENNAIO

1/1 Carla Biondi Scardigli

5/1 Crys Cagidiaco

7/1 Cinzia Porrà

14/1 Giovanni Giustiniano

21/1 Enrico Credendino

22/1 Alessandro Personi

24/1 Giovanni Cei

27/1 Roberto Caranti

31/1 Laura Viola



Tra i compleanni del mese di gennaio va certamente inserito quello del nostro Club che ha ricevuto la carta il 15 gennaio del 2002.

ATTENZIONE, ATTENZIONE !!!

Il primo marzo al Teatro Quattro Mori andrà in scena lo Zelig ghe labronico. Dettagli in locandina.



con il PATROCINIO DI
 COMUNE DI LIVORNO

Rotary  Club Livorno Mascagni

PRESENTA

ZELIG GHE!
LABRONICO, DÈ

MARCO CONTE

PAOLO MIGONE

PAOLA PASQUI

DARIO BALLANTINI
(IN VIDEO)

MICHELE CRESTACCI

GIOVANNI BONDI

PRESENTA
MARILENA BERTI E ANDREA MASTROBERTI
DI RADIO BRUNO

**VENERDÌ
1 MARZO 2024**
CINEMA TEATRO
4 MORI
VIA PIETRO TACCA, 16 LIVORNO

INIZIO SPETTACOLO ORE 21:00
BIGLIETTO UNICO € 12,00

IL RICAVALO NETTO SARÀ UTILIZZATO PER L'ACQUISTO
DI STRUMENTAZIONE MEDICALE DESTINATA ALLA
UOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE DEL
PRESIDIO OSPEDALIERO DI LIVORNO

Abbiamo ormai superato il "giro di boa" dell'anno rotariano. Molti progetti si sono conclusi e tante persone hanno tratto beneficio dalla nostra attività.

Noi proseguiamo nella nostra opera di informazione cercando di fornire strumenti che rafforzino il senso di appartenenza ad un Club vivace e dinamico che è parte di una comunità rotariana mondiale impegnata a rendere migliore la vita sull'intero pianeta.

Buona continuazione di lettura

Elvis

CONGRATULAZIONI A...

Maria Vittoria Minervini, figlia di Nicola ed Erika, sarà la prossima Presidente del Rotaract cittadino. Nel congratularci con lei per questa nomina le formuliamo i migliori auguri di buon lavoro e buon Rotary.



L'INTERVISTA DEL DIRETTORE

Conosco Eleonora ormai da molti anni ed è stato un piacere intervistarla per farla conoscere ai nostri lettori. Ricordo con piacere l'impegno che ha profuso durante il periodo preparatorio alla sua presidenza del Rotaract con tante idee e tanta voglia di fare. Ecco la sua presentazione.

Comincerei dalla tua professione chiedendoti di raccontarci in sintesi la complessa attività che svolgi ogni giorno.



Attualmente conduco due vite lavorative parallele, dove in ognuna trovo ispirazioni e fonte di riflessione per l'altra. Da quando ho finito gli studi lavoro nella ditta di mio padre, la Ecoflash Srl, che si occupa di bonifiche ambientali, dove ho iniziato facendo le fotocopie e sono arrivata, ad oggi, ad essere vice Responsabile Tecnico e Responsabile dei Trasporti. Il mio ruolo all'interno dell'azienda è molto sfaccettato, diciamo che principalmente mi occupo della documentazione tecnica e di sicurezza a corredo di ogni lavoro e del sistema di qualità, ma all'occorrenza posso svolgere il ruolo di qualsiasi altro componente del ns ufficio. Diciamo che "ho un po' le mani in pasta" in tutto. Dal 2015, inoltre, sono Amministratore di un'azienda di impianto termici, la Termo Universal, dove mi occupo di qualsiasi cosa ad eccezione dell'aspetto tecnico e operativo.

Parliamo della tua esperienza rotariana. Sei entrata a far parte del Club insieme ad altre giovani, Costanza ed Eleonora, provenienti dall'esperienza rotaractiana. È stato un passaggio "naturale" o hai notato una differenza sostanziale tra le due esperienze?

Penso che ognuno viva il passaggio Rotaract-Rotary in modo diverso poiché quando entri nel Rotaract hai appena iniziato gli studi, non sai ancora bene cosa fare della tua vita e vuoi divertirti, invece, quando ne esci per limiti di età e "dovresti" entrare nel Rotary, hai un lavoro e magari anche l'idea di creare una famiglia, quindi devi analizzarti interiormente e capire se credi ancora nei valori rotariani e se hai voglia/tempo di rinnovare il tuo impegno nelle attività di Club e Distretto. Ho vissuto la mia uscita dal Rotaract come una cosa giusta e conclusiva di un percorso meraviglioso e ho trovato il mio ingresso nel Rotary "naturale", non scontato. È il proseguimento di un viaggio su di un nuovo mezzo e con nuovi compagni di avventura. L'ingresso di amiche rotariane (e non) è stato un importante supporto e stimolo.

Tu sei stata presidente del Rotaract Livorno e ti sei molto impegnata nell'ideare e portare avanti i progetti. Hai un particolare ricordo di quel periodo?

Alla prima esperienza rotaractiana a cui partecipai mi colpì una frase che disse l'allora Rappresentante del Distretto: "non dobbiamo dare pesci al pescatore, ma dobbiamo insegnargli a pescare". Proprio sulla base di questa frase ho voluto la mia annata da Presidente ricca di attività concrete, che potessero

lasciare il segno e dare il buon esempio, il successo del Club in quello che mi ero prefissata è il ricordo più bello che mi porto dietro. Purtroppo ho anche un ricordo brutto associato a quell'anno, che è l'arrivo del Covid, con tutte le sue drammatiche conseguenze.

Quest'anno fai parte della Commissione Immagine Pubblica e Comunicazione. Nella pratica ti occupi della pagina Facebook che deve essere aggiornata costantemente. Trovi che questo impegno sia compatibile con il tuo lavoro?

Sono molto contenta di far parte di questa commissione e penso che l'impegno sia assolutamente compatibile con il mio lavoro. Pubblicare un post su Facebook è semplice e richiede pochi secondi, invece la cosa più difficile e dispendiosa di tempo è ideare il post in modo che sia accattivante, che catturi l'attenzione, che invogli ad essere letto/condiviso e che in poche parole trasmetta chiaramente il messaggio che vogliamo.

Ci siamo incontrati anche ad alcune riunioni distrettuali. Trovi che gli argomenti siano interessanti? E come giudichi la possibilità di conoscere rotariani della regione con i quali scambiare opinioni ed esperienze?

Partecipo volentieri alle riunioni distrettuali perché ogni volta scopro qualcosa di nuovo, che siano progetti, dati statistici, "istruzioni operative" e attività di altri Club. Nelle varie occasioni distrettuali è capitato di incontrare ex rotaractiani con i quali soffermarmi a parlare della propria esperienza rotariana, ma trovo ancora molto difficile l'approccio e interazione con i rotariani non del ns Club, dai quali sono divisa da una grossa

differenza di età. Nonostante il distretto si stia aprendo sempre di più ai giovani, alle distrettuali il divario generazionale si nota molto.

So che le domande personali spesso non sono gradite, ma certamente ai nostri lettori interesserà sapere se hai un legame sentimentale.

Si, sono fidanzata da qualche anno con Lorenzo e abbiamo appena comprato casa insieme.

Ti ringrazio per il tempo che hai dedicato a questa intervista e vorrei chiudere con una domanda sulla tua appartenenza al Rotary, organizzazione che nel mondo conta oltre un milione e quattrocentomila soci. Percepisci di far parte di un qualcosa che va ben oltre i confini del nostro Club, della nostra città e del nostro Distretto?

Mi sento parte di un'organizzazione di tale portata quando penso al fatto che ci sono circa 35.000 Club in tutto il mondo che oltre ad essere accomunati dagli stessi principi condividono progetti comuni come "End Polio Now". L'eradicazione della Poliomielite è la chiara dimostrazione che l'unione fa la forza.

IL PROGRAMMA DI FEBBRAIO

Venerdì 9 febbraio - 20:00

Conviviale con familiari ed ospiti - Yatch Club Livorno

Ospite Patrizia Asproni, socia del RC Firenze e Presidente Fondazione Industria e Cultura Confindustria. Titolo: "Chi ha cucinato l'ultima cena?".
Le donne nel mondo dell'arte.

Mercoledì 14 febbraio - 19:00

Caminetto - Sede, Via Montegrappa

La nostra socia Scilla Lenzi ci parlerà della sua attività al Liceo Musicale e del nostro premio agli studenti

Giovedì 15 febbraio - 16:30

Progetto Affidamento Culturale - Istituto Musicale Del Corona

Incontro con gli strumenti musicali

Venerdì 23 febbraio - 20:00

Conviviale con familiari ed ospiti - Livorno

Luogo da comunicare in seguito

Ospite la Dottoressa Marinella Petrocchi. Titolo. " Vero e Falso ? La disinformazione in rete".

Marinella è ricercatrice Senior presso l'Istituto di Informatica e Telematica del CNR di Pisa.

Verrà presentato il fenomeno della disinformazione online da diverse prospettive.

L'attività che svolge il Prefetto è molto impegnativa ed essenziale per il funzionamento del Club. Aiutiamolo comunicando la nostra presenza o assenza tramite Clubcommunicator, uno strumento semplice e sempre disponibile.

LIVORNO D'ANTAN: GUIDA AL PASSATO DELLA NOSTRA CITTA'

Di Giovanni Ghio Rondanina

Alzi la mano chi non ha mai notato questa imponente villa di tre piani oltre il piano terra , in stile eclettico ottocentesco ,che si erge direttamente sul mare di Antignano circondata da un bel giardino di vegetazione mediterranea.

Probabilmente ai più è nota come "villa Liscia" dal nome della famiglia che ne è proprietaria mentre , ormai , solo chi visse durante il fascismo la ricorderà tristemente come villa "Ciano".

La villa non è antica come altre presenti a Livorno ma è testimone della particolare vicenda storica e umana di una famiglia di religione ebraica ad essa legata dal 1912 ai nostri giorni .

Ma procediamo con ordine.

Fortunato Liscia ,di religione ebrea, giunse a Livorno da Tunisi : suo figlio Adolfo -ottenuta una discreta eredità dal padre- e con i proventi della sua professione di primario chirurgo la fece costruire in memoria di sua madre Giulia ,dalla quale prese il nome . Qui abitò con sua moglie ,Lea Corcos, e qui nacquero i loro figli : Renato (che nel secondo dopoguerra divenne un noto ed affermato ginecologo presso l'Ospedale di Livorno), Rodolfo e Aldo.

Adolfo profuse molte sostanze nel costruire questa grande villa tanto che occorsero diversi anni per completarla ed arreararla (parte della mobilia fu acquistata dall'ebanista Carlo Bugatti, padre del noto Ettore che agli inizi dello scorso secolo divenne costruttore delle splendide auto "Bugatti").

Già dai primi anni '20 e '30, d'estate ,la villa si popolava di amici e parenti che approfittavano dell'ospitalità per fare una gita al mare. In quelle occasioni la padrona di casa preparava crostate e pasta al pomodoro per gli ospiti, il tutto annaffiato dal vino bianco della proprietà di campagna della famiglia Liscia. Adolfo andò in pensione nel 1936 e la vita sembrava trascorrere serena e fortunata.

Viceversa nel novembre del 1938 la situazione per gli ebrei italiani si fece drammatica a causa della promulgazione delle tristemente note "leggi razziali" . Già nel 1939 ne approfittò il potente gerarca livornese Costanzo Ciano (ufficiale di marina ,eroe della prima guerra mondiale per l'audace impresa con i MAS avvenuta nel 1918 contro il naviglio austriaco per cui nel 1925 fu anche insignito dal Re del titolo di "conte di Cortellazzo e Buccari" , fascista della prima ora partecipò alla marcia su Roma , poi divenuto ministro e quindi presidente della Camera dei fasci , ma soprattutto padre di Galeazzo

che sposò Edda, la figlia di Mussolini) che mise l'occhio sulla villa e "chiese" ad Adolfo Liscia di vendergliela senza indugio, ma che naturalmente si rifiutò. Quindi Costanzo Ciano, dal volto caratteristico per il suo pronunciato prognatismo che ben rifletteva la sua ingordigia nel cibo ma soprattutto negli affari e nell'accumulare ricchezza grazie al potere di cui godeva (tanto che dai livornesi era stato soprannominato "*Ganascia*"), obbligò Adolfo a cederla in affitto ad una somma simbolica e per un periodo di 5 anni rinnovabili automaticamente con l'obbligo di non darla a nessuno se non a qualcuno della stessa famiglia Ciano.

Nel 1941, alla morte di "*Ganascia*" (avvenuta tra l'altro in circostanze che alcuni vecchi antignanesi ritengono avvolte da un boccaccesco mistero), Adolfo fu convocato dall'allora Podestà di Livorno perchè il figlio Galeazzo a questo punto voleva a tutti i costi "acquistare" la villa: di fronte ad un rinnovato netto rifiuto, fu stipulato un nuovo contratto di affitto di anni 30+30 senza possibilità di disdetta.

Ma già tre mesi dopo il commissario fascista di Livorno tornò all'attacco per conto di Galeazzo paventando serie e pericolose conseguenze per Adolfo Liscia ed i suoi figli a causa delle ormai imperanti leggi razziali che prevedevano la confisca dei beni e soprattutto la deportazione.

La vendita fu infine imposta ed estorta al prezzo di un terzo del valore della proprietà per cui divenne totalmente dei Ciano, almeno fino al fatidico giorno del 25 luglio 1943 quando avvenne la caduta di Mussolini decretata dal "Gran Consiglio del fascismo" riunito a palazzo Venezia a Roma.

Quel giorno Edda ed i tre figli avuti con Galeazzo erano in vacanza come ogni estate ad Antignano nel "loro" buen retiro: fu quindi prelevata d'urgenza da un'auto dei regi Carabinieri e portata a Roma visto il precipitare della situazione per la fine del regime.

Da allora la villa fu abbandonata, divenne poi rifugio di sfollati di guerra e totalmente devastata.

Da qui inizia la seconda parte della storia della casa che, dopo la fine della guerra fu giustamente reclamata dalla famiglia Liscia la quale, nel 1946, fece causa alla famiglia Ciano. Purtroppo, nonostante la vittoria legale ottenuta anche grazie alla testimonianza dell'ex podestà di Livorno che attestò come realmente andarono i fatti e quindi rendendo nullo l'atto di vendita estorto con le minacce ed il ricatto, per alcuni intoppi burocratici passarono altri nove anni prima che la casa tornasse ad Adolfo Liscia.

Occorsero quindi decenni di spese e lavori perchè la villa riacquistasse il suo aspetto che conserva ancor oggi.

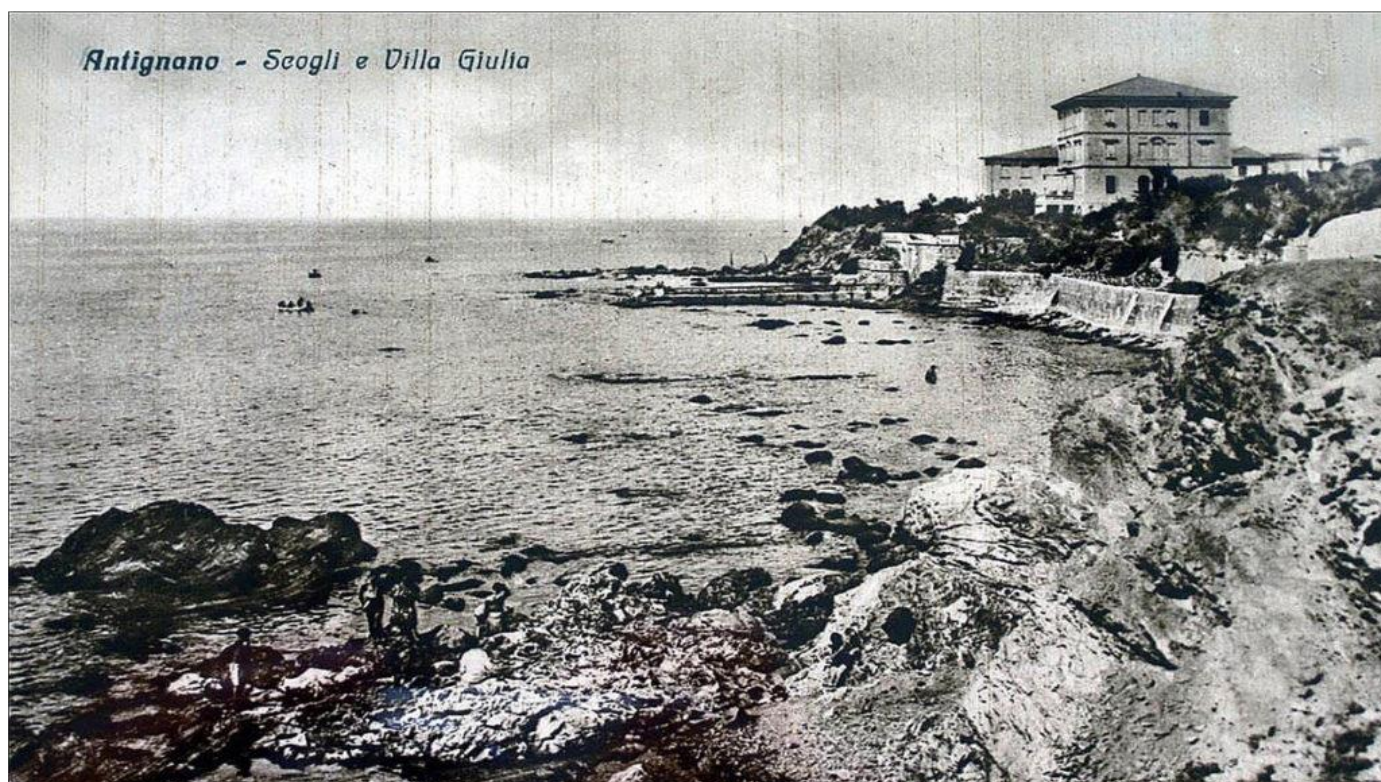
Interessante ricordare che lo scrittore Giorgio Bassani (1916-2000), parente dei Liscia , spesso ospite a villa Giulia e testimone del clima spensierato che vi si viveva almeno fino al termine degli anni '30 , trasse qui parte dell'ispirazione per il suo noto romanzo "il giardino dei Finzi Contini" che ,dopo lunga elaborazione retrodatabile a primi abbozzi degli anni quaranta, fu pubblicato nel 1962.

La quasi totalità di queste notizie le ho sapute da Giada Liscia Garrison (figlia del già menzionato medico ginecologo Renato), cara amica sino dalle scuole medie frequentate assieme nella seconda metà degli anni '60 : con nostalgia ricordo quando eravamo spesso ospiti da lei per trascorrere splendide giornate a fare i bagni nel mare di casa sua e occasionalmente vivere le prime esperienze della nostra adolescenza.

Infine una curiosità : i Ciano ,nel periodo che vissero a villa Giulia, vi apportarono modifiche interne alterando lo stile eclettico della casa. La principale fu costruire un imponente , "gelido" scalone marmoreo di rappresentanza in stile razionalista che conduce dal piano terra al primo piano dove ricevevano ed il suo uso era esclusivamente riservato a loro ed ai loro ospiti.

Da quanto mi è stato detto ,ancora oggi questo scalone evoca tristi ricordi.

(A chi volesse approfondire l'argomento ,consiglio : " villa Giulia ed i suoi figli" di Aldo Liscia, editore S.Belforte)



UN LIBRO AL MESE

a cura di Gianpaolo Luzzi

VIAGGI E ALTRI VIAGGI di Antonio Tabucchi

Libro regalatomi da un amico, grande viaggiatore, al mio ritorno dal viaggio fotografico in Madagascar. Nella quarta di copertina è riportata una frase dell'autore che credo spieghi al meglio l'essenza di un viaggio: *«un luogo non è mai solo 'quel' luogo: quel luogo siamo un po' anche noi. In qualche modo, senza saperlo, ce lo portavamo dentro e un giorno, per caso, ci siamo arrivati»* Certamente Antonio Tabucchi nella sua vita di uomo e di scrittore ha viaggiato molto, ma non per scriverne poi un diario di viaggio (che sembra odiare), ma in quanto frutto, in qualche modo del suo lavoro. Ha infatti viaggiato per raccogliere materiale per i suoi scritti (il Portogallo in lungo e largo per scrivere su Pessoa, ad esempio). Ha poi riversato le sue esperienze di viaggio su riviste e giornali, con un effetto sino a oggi dispersivo. Questo libro inverte la tendenza, riordina i luoghi visitati e rivisitati e le scritture che li hanno raccontati. È un'opera nella quale Tabucchi rimodella luoghi, viaggi e romanzi. Soprattutto è un libro che sul mappamondo apre quell'enorme bagaglio delle tante letture che hanno anticipato e accompagnato i viaggi dell'autore.^[1] Luoghi di questi *Viaggi e altri viaggi* appartengono a quella "civiltà del guardare", del ricordare, del connettere i luoghi alla gente. Tabucchi viaggia, va e sosta, scoprendo, insieme alla bellezza, la diversità del mondo. Il percorso parte dal molo di Alcantara, alla stazione marittima, il cuore del porto di Lisbona. Poi si risale al Chiado, la zona elegante della capitale, lì lo seguiamo al caffè della Brasileira (dove c'è una statua in bronzo di Pessoa seduto a un tavolino mentre si gusta appunto un caffè), fino al belvedere più bello della città: il Miradouro de Santa Luzia, un terrazzato con maioliche del Settecento con una monumentale buganvillea (che da sola, assicuro, avendola vista personalmente, vale la visita a Lisbona). Il tour della *saudade* termina immancabilmente nella piazza do Comércio, dove in epoca coloniale attraccavano i vascelli con le mercanzie dall'India e dal Brasile. Nel libro ritroviamo altre mete carissime all'autore di *Notturmo indiano* ed altri romanzi: quindi l'India, ovviamente, il Brasile, il Messico, ma anche l'isola di Creta in Grecia e tante città come Madrid, Genova, Barcellona, Il Cairo, Kyoto, attraversate con lo sguardo curioso del viandante e descritte con le parole del grande narratore.

Scriva Tabucchi: «ho visitato e ho vissuto in molti altrove. E lo sento come un grande privilegio, perché posare i piedi sul medesimo suolo per tutta la vita può provocare un pericoloso equivoco, farci credere che quella terra ci appartenga, come se essa non fosse in prestito, come tutto è in prestito nella vita». Per Tabucchi il viaggio è come la nostra esistenza, il cui senso principale è quello di essere vissuta.

DICONO DI NOI

Al fine di diffondere a mezzo stampa la notizia dello spettacolo "Voci di donna. Lettere a Mascagni" andato in scena al Teatro Goldoni il 26 gennaio, è stata organizzata una conferenza stampa che si è tenuta al Comune di Livorno il giorno 18 gennaio. Ha parlato di noi anche Telegranducato con una bella intervista ad Annalisa e numerosi giornali, anche on line, hanno ripreso la notizia.

X Venerdì 19 Gennaio 2024

IL TIRRENO

LIVORNO

TEMPO LIBERO

"Voci di donne, lettere a Mascagni" In scena per gli **orfani** di femminicidi

Lo spettacolo di Zacchi per sensibilizzare: i protagonisti del progetto



Pietro Mascagni
Il grande maestro a cui è dedicato lo spettacolo scritto e diretto da Zacchi

di Simone Fulcinitti

Livorno "Voci di donne. Lettere a Mascagni" è uno spettacolo scritto e diretto da Eleonora Zacchi, che verrà messo in scena venerdì 26 gennaio alle 21, al Teatro Goldoni. Un evento proposto dal Rotary Club Livorno "Mascagni" (insieme al Centro Artistico il Grattacielo) col patrocinio del Comune di Livorno, a sostegno del progetto "Airone", coordinato dall'associazione "Il Giardino Segreto", che supporta bambini e ragazzi orfani da femminicidio.

«Un'iniziativa che riguarda un tema del quale si parla tanto e poco nello stesso tempo, comunque mai abbastanza: quello dei femminicidi - dice l'assessore Andrea Raspaniti-. Perché ogni episodio ha il suo momento di celebrità, ma svanisce rapidamente nella memoria. E che succede ai figli delle vittime? Non abbiamo informazioni. In questa circostanza invece si puntano i riflettori su coloro che sopravvivono al femminicidio, gli orfani. Sostenendo chi la-



vora per garantire una seconda opportunità a questi ragazzi sfortunati».

Il Rotary Club Livorno "Mascagni" è impegnato sul fronte del contrasto al fenomeno dei femminicidi, attraverso un'opera di sensibilizzazione e la realizzazione di progetti, come questo, che garantiscono un sostegno concreto

In alto dello spettacolo
A destra la presentazione con Raspaniti, Verugi e Zacchi



(incasso netto devoluto al progetto Airone). «La violenza sulle donne - sottolinea la presidente Annalisa Verugi - è una piaga della nostra società e ha raggiunto connotati inaccettabili. Si porta dietro situazioni drammatiche, i cosiddetti orfani speciali. Persone che hanno bisogni specifici, spesso dimenticati dalle

istituzioni. Devono affrontare traumi e dolori psicologici. Uno su tre è addirittura stato presente durante l'omicidio della madre. Si stima che siano 2000 sul territorio italiano. Vogliamo dare un aiuto per il loro futuro».

La messa in scena si preannuncia intensa e intrisa di momenti emozionanti. «Mi fa

molto piacere che il mio spettacolo possa contribuire ad una finalità così importante - spiega Eleonora Zacchi-. Uno spettacolo a cui tengo, che ho scritto in onore di Pietro Mascagni, un grandissimo artista della nostra città. E sono proprio i suoi personaggi che riprendono vita entrando in un dialogo col maestro».

Le protagoniste di alcune opere, come Iris, Isabeau, Santuzza, oltre a raccontare la loro vita, narrano aneddoti «con una forza che viene dalle loro storie, che per quanto scritte in un'epoca lontana, sono molto attuali, e per certi aspetti legate al tema trattato. Un modo per avvicinare chi è meno esperto al mondo delle opere mascagniane, alle trame, e per porre riflessioni su tematiche che purtroppo ci coinvolgono giornalmente. La realizzazione trova una sinergia tra i vari linguaggi dell'arte: la parola, quindi il teatro, la musica, fondamentale e la canzone».

Il cast è composto da Eleonora Zacchi (anche regista) e Riccardo De Francesca (gli attori), Rachel Jane Stellacci e Laura Brioli (cantanti), Scilla Lenzi (pianoforte). La supervisione artistica è di Emanuele Gamba. La produzione del Centro Artistico il Grattacielo e di Contrada Badessa. Posto unico 20 euro. **Info.** Biglietti in vendita al teatro Goldoni (martedì e giovedì 10-13; mercoledì, venerdì mezzogiorno 16-19.30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEDÌ — 19 GENNAIO 2024 — LA NAZIONE .. 15

Aiuti agli orfani di femminicidio «Duemila bambini nel nostro paese»

L'impegno della presidente del Rotary Club Livorno Mascagni: «La parità di genere ci sta a cuore»
Pieno sostegno di questo club al progetto del 'Giardino Segreto': «Integriamo il lavoro dello Stato»

LIVORNO

Annalisa Verugi, classe 1966, è stata eletta presidente del Rotary Club Livorno Mascagni il 1 luglio 2023. Capo della Unit Private Banking Toscana di Deutsche Bank, sposata, laurea in economia e commercio con lode all'Università di Pisa, si è subito indirizzata verso il mondo della finanza «popolato in gran parte - ci dice - da uomini». La questione «delle pari opportunità senza distinzioni - ci spiega - è un po' il mio chiodo fisso».

Non stupisce che in veste di presidente del Rotary Club Livorno Mascagni, abbia preso a cuore il progetto Airone dell'Associazione Il Giardino Segreto che si occupa degli orfani di femminicidio. «Rispecchia la vocazione del nostro Service Club per le tematiche sociali».

Che indirizzo ha dato al Rotary Club Livorno Mascagni?
«Ho impostato il mio mandato sul concetto di pari opportunità, ovvero dare chance a tutti di poter realizzare i propri sogni, andando oltre il concetto di differenza di genere. Il primo progetto realizzato infatti ha riguardato le persone a disabilità portan-

do a Livorno a luglio rappresentanti della loro associazione, in collaborazione con Sil (Sport Insieme Livorno di Claudio Rigolo), per farli cimentare con attività sportive come vela, sup, canoa e snorkeling. Poi stiamo proseguendo il progetto 'Affido culturale' con i Salesiani, per fare una uscita al mese con i bimbi dai 6 ai 13 anni (una quindicina in gran parte stranieri), per fare esperienze speciali. Siamo stati all'Accademia Navale, sulle colline livornesi con un botanico e il presidente del Wwf. Organizz-

remo altre uscite».

Cosa ne pensano i bambini?
«Uno di loro dopo la giornata sulle colline mi ha detto 'oggi è il giorno più bello della mia vita'. La speranza è che tali esperienze aiutino i bimbi a sviluppare curiosità».

Poi il progetto Airone.
«Esiste un grosso buco delle istituzioni verso gli orfani di donne uccise da uomini. C'è una moltitudine di bambini con necessità speciali: non solo nell'immediato. Tra di loro c'è chi deve andare in terapia per lungo tempo. Hanno bisogno di aiuti anche economici. Lo Stato interviene ma fino al compimento dei 18 anni. Perciò è nata l'Associazione Il Giardino Segreto con il progetto Airone per integrare gli aiuti istituzionali con ulteriori sostegni agli orfani di femminicidio e a coloro che se ne prendono cura. Nel nostro territorio segue le due orfane di Francesca Citti. Questa donna a 45 anni fu uccisa il 13 febbraio 2018 dall'ex marito Massimiliano Bagnoli che si suicidò».

Sono tanti gli orfani di femminicidio?
«2000 in tutto il Paese...».

Monica Dolciotti

Livorno, dura lettera della Cgil.

IL TIRRENO

Giovedì 25 Gennaio 2024 XI

GIORNO&NOTTE ■ LIVORNO

DA NON PERDERE

Domani sera al Teatro Goldoni con inizio alle ore 21

Mascagni e "Voci di donne"
Un progetto per Airone

Livorno Il Rotary Club Livorno "Mascagni" ha organizzato al Teatro Goldoni insieme al Centro Artistico "Il Grattacielo", con il patrocinio del Comune di Livorno, lo spettacolo "Voci di donna. Lettere a Mascagni" che andrà in scena domani ore 21 ed il cui ricavato netto andrà a favore del progetto "Airone" coordinato dall'Associazione "Il giardino segreto" che supporta i bambini e ragazzi orfani da femminicidi.

Il progetto "Airone" si prefigge la costruzione di una solidarietà che sostenga gli orfani di femminicidio nella loro crescita, anche attraverso la creazione di 6 centri regionali in cui opera una équipe multidisciplinare di 8 esperti, coadiuvata da un "tutore familiare", che svolgerà un ruolo di mediazione tra la rete dei professionisti e le famiglie affidatarie per una presa in carico individualizzata.

Nello spettacolo le protagoniste delle opere di Mascagni, sopravvissute al grande maestro e con le loro storie divenute personaggi eterni sono in grado, ancora ad oggi, di raccontarsi tramite le lettere idealmente inviate al musicista.

I racconti coinvolgono chi le ascolta in un flusso appassionante di pensieri e riflessioni. La condizione della donna è al centro e l'arte ci comunica verità. Ritrovia-



Eleonora Zacchi, regista e interprete

mo storie di donne che appaiono immutabili ed immortali nella loro contemporaneità. Dalla favola nera di Iris, con la sua infanzia negata, passando per la giovane

Isabeau che riconosce nell'Amore l'unico grande e giusto sentimento che dovrebbe muovere il mondo per arrivare a Santuzza e al dramma della gelosia che annubla la

ragione. Uno spettacolo di grande pathos ed atmosfera, accompagnato dalla musica dal vivo e dalla voce delle cantanti che avvolgono lo spettatore. Un viaggio alla scoperta dell'opera e dell'animo umano, dove la gelosia, il potere e l'abuso ruotano senza spazio e senza tempo attorno all'amore.

Testo e regia sono di Eleonora Zacchi, gli interpreti Eleonora Zacchi e Riccardo De Francesca, soprano Rachel Stellacci, mezzo soprano Laura Brioli, pianoforte Scilla Lenzi, supervisione artistica Emanuele Gamba, produzione Centro Artistico il Grattacielo - Contrada Baddesa.

Info: Il biglietto, costo 20 euro, è in vendita al Teatro Goldoni dalle 16 alle 19.30, tel. 0586-204290.

Riportiamo qui di seguito il comunicato stampa che abbiamo preparato per la conferenza stampa di presentazione dello spettacolo, al fine di agevolare il lavoro dei giornalisti.

COMUNICATO STAMPA

Possiamo immaginare che esista una situazione peggiore che il vedere la propria madre uccisa dalla violenza del suo compagno? Possiamo pensare che ciò possa cancellarsi dalla memoria anche se accade quando i figli sono in tenera età? Risulta difficile per ognuno di noi immaginare tutto questo, ma proviamo a pensare a ciò che è accaduto e, purtroppo continua ad accadere, tra le mura domestiche in moltissimi casi femminicidio che avvengono in presenza di minori. Ed anche se i figli non sono vicini alla madre in quei tragici momenti come si fa dir loro che la mamma non c'è più perché è stata uccisa?

Poi arriva inesorabile il dopo, i giorni successivi, i mesi e gli anni a seguire e questi bambini, vittime innocenti di una violenza inaccettabile, devono trovare una sistemazione, avere una casa, una nuova famiglia.

Il progetto AIRONE si occupa in modo specifico degli orfani di crimini domestici. Il Rotary Club Livorno "Mascagni" ha organizzato insieme al Centro Artistico "Il Grattacielo" lo spettacolo "Voci di donna. Lettere a Mascagni" che andrà in scena venerdì 26 gennaio prossimo alle ore 21 ed il cui ricavato netto andrà a favore del progetto AIRONE.

Il progetto AIRONE, coordinato dall'Associazione Il Giardino Segreto, si prefigge la costruzione di una solida rete che sostenga gli orfani nella loro crescita, anche attraverso la creazione di 6 centri regionali in cui opera una équipe multidisciplinare di 8 esperti, coadiuvata da un "tutore familiare", che svolgerà un ruolo di mediazione tra la rete dei professionisti e le famiglie affidatarie per una presa in carico individualizzata.

E' prevista l'erogazione di "doti educative" da impiegare in un piano individuale di aiuto, nella fornitura di beni e servizi educativi per i bambini ed i giovani beneficiari del progetto fino a 21 anni di età. Verranno realizzate attività di inclusione sociale, di orientamento al lavoro, di orientamento scolastico, di percorsi professionalizzanti e di attività residenziali oltre che interventi di carattere socio sanitario.

Il Rotary Club Livorno "Mascagni" è particolarmente impegnato sul tema del contrasto al fenomeno dei femminicidi attraverso un'opera di sensibilizzazione con interventi di operatori qualificati e la realizzazione di progetti di sostegno concreto. È proprio in quest'ottica che è stato organizzato lo spettacolo teatrale "Voci di donna. Lettere a

Mascagni” partecipando al quale tutti possono dare un contributo concreto al sostegno del progetto AIRONE.

Nello spettacolo le protagoniste delle opere di Mascagni, sopravvissute al grande maestro e con le loro storie divenute personaggi eterni sono in grado, ancora ad oggi, di raccontarsi tramite le lettere idealmente inviate al musicista. I racconti coinvolgono chi le ascolta in un flusso appassionante di pensieri e riflessioni. La condizione della donna è al centro e l'arte ci comunica verità. Ritroviamo storie di donne che appaiono immutabili ed immortali nella loro contemporaneità. Dalla favola nera di Iris, con la sua infanzia negata, passando per la giovane Isabeau che riconosce nell'Amore l'unico grande e giusto sentimento che dovrebbe muovere il mondo per arrivare a Santuzza e al dramma della gelosia che annebbia la ragione. Uno spettacolo di grande pathos ed atmosfera, accompagnato dalla musica dal vivo e dalla voce delle cantanti che avvolgono lo spettatore. Un viaggio alla scoperta dell'opera e dell'animo umano, dove la gelosia, il potere e l'abuso ruotano senza spazio e senza tempo attorno all'amore.

Testo e regia sono di Eleonora Zacchi, gli interpreti Eleonora Zacchi e Riccardo De Francesca, soprano Rachel Stellacci, mezzo soprano Laura Brioli, pianoforte Scilla Lenzi, supervisione artistica Emanuele Gamba, produzione Centro Artistico il Grattacielo -Contrada Badessa.

I bambini ed i ragazzi le cui madri sono state vittime di femminicidio hanno diritto ad avere una vita piena, ricca di affetti e di calore. È questo l'auspicio e l'impegno che dobbiamo prenderci nei loro confronti. Restituire loro quello che la violenza cieca ha tolto non sarà possibile, ma la società civile dovrà impegnarsi per esaudire un desiderio semplice e bellissimo che è stato espresso da un bambino: “voglio tornare ad essere felice”.



CREIAMO SPERANZA nel MONDO

Questo numero è stato diretto da Elvis Felici

Hanno collaborato:

Elvis Felici,

Riccardo Filippi,

Francesco Gandolfo,

Giovanni Ghio Rondanina,

Gianpaolo Luzzi,

Fabrizio Orlandi,

Carlo Tonarelli,

Annalisa Verugi,

Costanza Vignoli

Il nostro Bollettino è aperto alle proposte di collaborazione di tutti i lettori. Avete un hobby, una passione, volete far conoscere una qualche curiosità, un evento, un appuntamento culturale? Prendete contatto con noi e saremo ben lieti di ospitarvi su queste pagine